

RISPOSTE ALLE DOMANDE PIU' FREQUENTI – RLS Rappresentanti Lavoratori Sicurezza

1) Cos'è il Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro?

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 noto come "Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro" è la normativa di riferimento per quanto concerne la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Il decreto ha riformato, riunito ed armonizzato, abrogandole, le disposizioni dettate da numerose precedenti normative in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro succedutesi nell'arco di quasi sessant'anni, al fine di adeguare il corpus normativo all'evolversi della tecnica e del sistema di organizzazione del lavoro.

2) Qual è il campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008?

Il D.Lgs. 81/2008 si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici ed a tutti i lavoratori e lavoratrici, subordinati e autonomi, nonché ai soggetti ad essi equiparati. Sono tutelati dal suddetto decreto, oltre i lavoratori con contratto di lavoro subordinato, anche i soci lavoratori, i tirocinanti, gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari che utilizzano agenti chimici, biologici, videoterminali o che possono essere esposti ad agenti fisici, i volontari dei VV.FF. e della protezione civile e gli addetti a lavori socialmente utili.

3) Quali lavoratori sono esclusi dal campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008?

Sono esclusi dalla disciplina del Testo Unico della Sicurezza gli addetti ai servizi domestici e familiari.

4) Quali sono i principali obblighi del datore di lavoro in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro?

Il datore di lavoro deve valutare tutti i rischi in materia di salute e sicurezza e designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (RSPP). Insieme a quest'ultimo deve occuparsi della redazione del Documento di Valutazione dei Rischi. E' suo compito attuare le misure di prevenzione, tutela della salute e programmare eventuali miglioramenti dei luoghi di lavoro. E' tenuto a designare e formare gli addetti al Servizio di Protezione e Prevenzione e garantire

un'adeguata formazione ai lavoratori in materia di antincendio, primo soccorso e gestione dell'emergenza.

5) Il datore di lavoro può delegare delle funzioni?

Il datore di lavoro può delegare i poteri di organizzazione, gestione e controllo ad una persona purché il delegato possieda tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate. Deve essere formalizzato con un atto scritto che verrà sottoscritto per accettazione dal delegato. Il delegato dovrà avere l'autonomia di spesa per lo svolgimento delle funzioni delegate. La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite.

Il datore di lavoro non può delegare la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi - DVR, né la designazione del RSPP - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione".

6) Cosa significa "valutazione dei rischi"?

Per valutazione dei rischi significa compiere un'analisi dei luoghi di lavoro che comporti la valutazione di tutti i rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori. A seguito della valutazione dei rischi dovranno essere individuate le misure di prevenzione e protezione dai rischi e pianificata la loro attuazione

7) Cos'è il DVR - Documento di Valutazione dei Rischi?

La valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e la realizzazione dei conseguenti documenti è uno degli elementi di più grande rilevanza del D.Lgs 81/08. Il DVR rappresenta la mappatura dei rischi nei luoghi di lavoro presenti in un'azienda. Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR è quel documento che serve per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e dimostrare agli organi di controllo l'avvenuta valutazione dei rischi per tutelare la salute dei lavoratori.

La redazione del DVR deve seguire criteri precisi e deve possedere dei requisiti specifici; in particolare deve contenere una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa,

nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa e tutti gli interventi per eliminare, ridurre o controllare i rischi e i pericoli presenti all'interno dei luoghi di lavoro. Nel DVR deve essere esplicita l'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.) o di quello territoriale e del Medico Competente (ove previsto). Queste figure devono partecipare alla valutazione dei rischi e alla stesura del DVR, in collaborazione con il Datore di Lavoro.

8) *Quando va aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi – DVR?*

Il DVR - Documento di Valutazione dei Rischi - deve essere aggiornato qualora vi siano modifiche all'organizzazione aziendale o al processo produttivo tali da poter influire sullo stato di salute e sulla sicurezza dei lavoratori, o a seguito di gravi infortuni oppure se il medico competente ne rileva la necessità. Dopo la rielaborazione del testo, le misure di sicurezza e prevenzione vanno aggiornate di conseguenza.

9) *Il DVR" deve essere inviato agli organi competenti?*

No, il Documento di Valutazione dei Rischi va conservato in azienda, a disposizione degli organismi competenti in caso di controlli o ispezioni.

10) *Chi è l'organo di controllo e vigilanza in materia di salute e sicurezza?*

E' il servizio per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda Sanitaria Locale competente in quel territorio. Il controllo dell'applicazione delle norme di prevenzione incendi e di gestione delle emergenze è di competenza del **Comando dei Vigili del Fuoco**. L'Organo di Vigilanza controlla e vigila sull'applicazione di tutte le norme in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; lavora in concomitanza con l'Ispettorato del Lavoro quando previsto. Si pone come garante esterno della corretta applicazione delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Nel caso in cui si verifichi **un'ispezione al fine di stabilire il livello di sicurezza di un'impresa**, l'attività ispettiva dei vigilanti prevede che vengano analizzate le condizioni di lavoro, i documenti prodotti, la formazione dei dipendenti i macchinari utilizzati, l'igiene degli ambienti di lavoro, dall'impresa interessata per poi redigere un verbale conclusivo dell'ispezione.

11) *Quali sono secondo l'art. 38 del D.Lgs 81/2008 i requisiti particolari per il medico competente?*

Il medico competente deve avere una specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica, docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro.

12) *Cos'è la sorveglianza sanitaria e cosa comprende?*

La sorveglianza sanitaria è l'insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa. Consiste nell'effettuazione di visite mediche (art. 41, comma 2 D.Lgs. 81/2008):

- Preventive all'inizio di una attività lavorativa, che esponga ad un rischio per il quale è prevista la sorveglianza sanitaria;
- Preventive in fase preassuntiva per volontà del datore di lavoro;
- Prima della ripresa dal lavoro, dopo un'assenza per motivi di salute superiore ai 60 giorni continuativi;
- Periodiche con la cadenza definita dalla normativa o stabilita a discrezione tecnico-professionale del medico competente;
- Alla cessazione del rapporto di lavoro, per i casi stabiliti dalla normativa.

13) *In quali casi è obbligatoria la sorveglianza sanitaria?*

La sorveglianza sanitaria rappresenta una misura di prevenzione fondamentale adottabile dai datori di lavoro per tutelare la salute dei dipendenti circa eventuali patologie che si potrebbero manifestare a fronte di esposizione continuativa a rischi per la salute di una certa entità. Il datore di lavoro ha, infatti, l'obbligo di rispettare eventuali limitazioni o prescrizioni, eventualmente previste dal medico competente, proprio al fine di evitare l'insorgere di malattie professionali.

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria, oltre ai casi singoli in cui il lavoratore la richieda e il medico competente la ritenga pertinente, in presenza di esposizione ai seguenti rischi:

- Movimentazione manuale dei carichi, sulla base della valutazione del rischio;
- Agenti fisici:
 - a) Rumore, Vibrazioni;
 - b) Radiazioni ottiche artificiali;
 - c) Campi elettromagnetici;

- Agenti chimici pericolosi classificati come: molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di III categoria, amianto, e comunque quando il rischio è rilevante per la salute e alto per la sicurezza;
- Uso di attrezzature munite di videoterminale oltre le 20 ore settimanali;
- Agenti biologici.

14) Qual è il compito dell'RSPP - Responsabile Servizio Prevenzione Protezione?

Le principali funzioni del Responsabile Servizio Prevenzione Protezione si possono così sintetizzare:

- individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, elaborazione delle misure preventive e protettive per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- elaborazione delle misure preventive e protettive, e dei sistemi di controllo di tali misure;
- elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- elaborazione dei programmi di informazione, formazione dei lavoratori.

Le attività dell'RSPP dovranno integrarsi con quelle del datore di lavoro e dell'RLS, oltre che del medico competente, qualora previsto, al fine di ridurre o eliminare i rischi di infortuni o di danni per la salute e migliorare le condizioni di lavoro nell'azienda.

15) Chi è il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)?

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza si relaziona per conto dei lavoratori con il datore di lavoro, l'RSPP e il Medico Competente (se presente), riguardo alla tutela e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. L'RLS è consultato sulla designazione del responsabile e di eventuali addetti del servizio di prevenzione, sul piano di valutazione dei rischi, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione e nell'organizzazione della formazione. Per svolgere il suo ruolo, l'RLS deve frequentare un corso di formazione di 32 ore, il cui costo è a carico del datore di lavoro. Il ruolo di RLS è incompatibile con quelli di RSPP e ASPP.

16) Il datore di lavoro può assumere il ruolo di RSPP?

Il datore di lavoro, purché in possesso dei normali requisiti previsti, può assumere in proprio l'incarico di RSPP nei seguenti casi:

- Aziende artigiane e industriali: fino a 30 addetti (escluse le aziende a rischio di incidente rilevante);

- Aziende agricole e zootecniche: fino a 30 addetti;
- Aziende della pesca: fino a 20 addetti;
- Altre aziende: fino a 200 addetti.

17) Il RLS Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha obblighi secondo il D.Lgs. 81/2008?

Sulla figura del RLS ricadono gli stessi obblighi in capo ai lavoratori.

18) Quali dovrebbero essere le caratteristiche di un RLS ovvero il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza?

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza deve avere una conoscenza molto approfondita dei rischi legati al suo ambiente di lavoro, delle procedure, delle macchine, delle sostanze impiegate nei processi di lavoro. Inoltre deve conoscere l'utilizzo dei DPI, Dispositivi di Protezione Individuali, al fine di riconoscere gli eventuali usi scorretti. Saper riconoscere le buone condizioni di lavoro e degli ambienti di lavoro. Saper comunicare con le altre figure della Sicurezza in modo efficace per creare un clima di collaborazione ai fini della sicurezza.

19) Come si elegge il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza "RLS"?

Nelle aziende, o unità produttive, che occupano fino a 15 lavoratori il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è di norma eletto direttamente dai lavoratori al loro interno oppure è individuato per più aziende nell'ambito territoriale o del comparto produttivo; invece nelle aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda o, in loro assenza, dai lavoratori dell'azienda al loro interno.

20) Quanti RLS devono essere nominati?

Il numero dei rappresentanti è stabilito in sede di contrattazione collettiva, ma in ogni caso è indicato un numero minimo in base al totale dei dipendenti e precisamente:

- un rappresentante nelle aziende o unità produttive sino a 200 dipendenti;
- tre rappresentanti nelle aziende o unità produttive da 201 a 1000 dipendenti.
- sei rappresentanti in tutte le altre aziende o unità produttive.

21) Chi è il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale?

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale è una figura descritta all'articolo 48 del

D.Lgs. 81/2008. Egli viene eletto nelle aziende o attività produttive ove non sia stato eletto o designato all'interno dell'azienda o attività produttiva stessa. Svolge le funzioni del RLS nell'ambito di aziende o unità produttive del territorio o del comparto di competenza.

22) Cosa fa l'ASPP? Che differenze ci sono con il RSPP?

L'Addetto del Servizio Prevenzione e Protezione è una figura di supporto all'RSPP. Il D.Lgs 81/2008 prevede che vi siano "un numero adeguato" di addetti al servizio di prevenzione e protezione, in relazione alle caratteristiche, alla complessità, alle dimensioni e alle attività dell'azienda ed in base alla valutazione del rischio.

Il corso per ASPP e quello per RSPP condividono i primi due moduli (modulo A e B), ma l'ASPP è esonerato dal dover frequentare il modulo C, riguardante gli aspetti relazionali.

23) Il datore di lavoro può assumere il ruolo di addetto al primo soccorso e prevenzione incendi?

Salvo che nei casi di cui all'articolo 31, comma 6 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, di primo soccorso, nonché di prevenzione incendi e di evacuazione, nelle seguenti ipotesi: aziende artigiane e industriali fino a 30 lavoratori, aziende agricole e zootecniche fino a 30 lavoratori, aziende della pesca fino a 20 lavoratori, altre aziende fino a 200 lavoratori

24) Che cosa è il DUVRI?

Il DUVRI è l'acronimo del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (art. 26 D.Lgs. 81/2008).

La funzione del DUVRI è di rendere noti all'impresa appaltatrice, incaricata di svolgere dei lavori all'interno di una azienda, quali sono i rischi per i lavoratori presenti e quali sono le misure di prevenzione e protezione dei lavoratori da adottare per ridurli

Il DUVRI deve essere elaborato dal datore di lavoro committente.

Per "interferenza" si intende qualsiasi evento rischioso che possa verificarsi tra ditte diverse che operano nello stesso cantiere, oppure tra il personale del committente e quello dell'appaltatore, ad esempio un'azienda che affidi in appalto lavori di manutenzione.

Il DUVRI è allegato al contratto d'appalto e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Tale documento prevede:

- La valutazione dei rischi da interferenze;
- L'importo del costo della sicurezza, inteso come il costo delle misure adottate per limitare le interferenze;
- Il sopralluogo dei locali interessati alle lavorazioni.

25) Chi è il preposto?

Il preposto è una persona dotata dell'esperienza e della competenza necessarie che, nei limiti dei poteri funzionali e gerarchici adeguati all'incarico conferitogli, sovrintende alle attività lavorative e garantisce l'attuazione delle direttive, controllando la loro corretta esecuzione ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Ha collocazione autonoma all'interno della struttura aziendale.

26) Cosa deve fare il preposto?

Il preposto ha diversi compiti: deve assicurarsi che i lavoratori osservino gli obblighi di legge e le disposizioni aziendali e controllare che solo i lavoratori adeguatamente formati accedano ai luoghi a maggior rischio. Deve inoltre pretendere il rispetto delle misure in caso di emergenza e dare istruzioni, informando tempestivamente i lavoratori in caso di pericolo grave e immediato e valutare di non richiedere a questi di riprendere l'attività in una situazione in cui persista il pericolo. Inoltre deve segnalare al datore di lavoro o al dirigente i problemi e le condizioni di pericolo. Il preposto deve ricevere specifica formazione.

27) Cosa si intende per lavoratore?

Per "lavoratore" si intende una persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

Vengono equiparate al lavoratore quindi categorie come il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività, l'associato in partecipazione, il beneficiario di tirocini formativi e di orientamento, l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari, limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori, il volontario e il lavoratore dei lavori socialmente utili. Vengono esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

28) Cosa si intende per "formazione"?

Per "formazione" si intende un processo educativo tramite il quale si trasferiscono ai lavoratori e agli altri

soggetti appartenenti al sistema di prevenzione e protezione aziendale le conoscenze e le procedure utili per essere in grado di svolgere in sicurezza i rispettivi compiti, e per prevenire i rischi.

29) Cosa si intende per "informazione"?

Per "informazione" si intende l'insieme delle attività utili a fornire conoscenze sull'identificazione, riduzione e gestione dei rischi in un ambiente di lavoro.

30) Cosa si intende per "addestramento"?

Con "addestramento" si intendono tutte le attività volte a far apprendere ai lavoratori l'uso corretto di macchine, attrezzature, impianti, sostanze, dispositivi anche di protezione individuale e procedure di lavoro.

31) Quando devono avvenire la formazione e l'addestramento dei lavoratori?

La formazione e l'addestramento specifico devono avvenire all'inizio del rapporto di lavoro o al massimo entro 60 giorni), in occasione del trasferimento o del cambiamento di mansione, quando si introducono nuove attrezzature e tecnologie o sostanze e preparati pericolosi.

32) Con quale frequenza deve essere aggiornata la valutazione del rischio rumore e degli altri agenti fisici?

La valutazione dei rischi da agenti fisici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali, ecc.) va ripetuta almeno ogni 4 anni, o comunque in caso di mutamenti dei macchinari, delle tecnologie utilizzate o di particolari risultati della sorveglianza sanitaria.

33) Rispetto agli adempimenti di Legge in materia di salute sicurezza nei luoghi di lavoro, cosa succede se non si viene trovati in regola?

Se un ispettore del lavoro durante un'ispezione accerta delle violazioni, darà delle prescrizioni affinché l'irregolarità venga eliminata, indicando tempi e modi di correzione nel verbale di ispezione. Comunicherà comunque la violazione alla Procura della Repubblica. La mancata regolarizzazione o il mancato pagamento danno avvio ad un procedimento penale.

34) È richiesta una specifica abilitazione degli operatori che utilizzano le attrezzature? Se sì quali?

L'Accordo Stato-Regioni sull'uso delle attrezzature del 22 febbraio 2012 è entrato in vigore il 12 marzo 2013.

Queste sono le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori:

1. Piattaforme di lavoro mobili elevabili;
2. Gru a torre;
3. Gru mobile;
4. Gru per autocarro;
5. Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo
6. Trattori agricoli o forestali;
7. Macchine movimento terra (escavatori idraulici, escavatori a fune, pale caricatori frontali, terne, autoribaltabile a cingoli);
8. Pompa per calcestruzzo.

35) Quali sono gli obblighi del datore di lavoro in merito all'utilizzo delle attrezzature citate nell'Accordo Stato-Regioni?

Il datore di lavoro deve provvedere affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari, di cui all'articolo 71, comma 7 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., ricevano una formazione, informazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

36) Chi sono i destinatari dei corsi sull'uso delle attrezzature di lavoro?

I corsi devono essere frequentati dagli addetti incaricati all'utilizzo delle attrezzature indicate nell'Accordo.

37) Qual è la durata dell'abilitazione sull'uso delle attrezzature ottenuta a seguito della partecipazione a un corso specifico?

L'abilitazione deve essere rinnovata entro 5 anni dalla data di rilascio dell'attestato di abilitazione attraverso la partecipazione ad un corso di aggiornamento della durata minima di 4 ore.

38) La formazione sull'uso delle attrezzature comporta il completo assolvimento degli obblighi formativi in capo al datore di lavoro?

No, la formazione specifica sull'uso delle attrezzature di lavoro è aggiuntiva della formazione obbligatoria prevista dall'art. 37 del D.Lgs. 81/2008 e dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 sulla formazione dei lavoratori, preposti e dirigenti.